



Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

Non io, ma Dio ti darà la risposta!

«Cosa significa questo?» Questa domanda per il cristiano ha un'importanza straordinaria perché lo spinge a cercare il significato radicale e profondo in ogni avvenimento della sua vita: vita che è spesa a servire Dio, secondo il carisma di ciascuno! Per cui imparare ad *interpretare*, nella verità, quello che ci accade è necessario per realizzare, secondo il progetto di Dio, la nostra vita.

Preghiera corale

*Padre, insegnami a interpretare:
rinnova le mie orecchie,
fammi sentire la tua voce tra tutte quelle del mondo,
fammi vedere la luce della parola
con occhi nuovi, con occhi sinceri.
Padre, sostienimi!
A volte ascolto, ma tengo quello che mi fa comodo,
a volte vedo, ma vado da un'altra parte,
percepisco una cosa, ma preferisco l'opposto.
Padre, aiutami a comprendere
il vero significato di quello che mi accade.
Manda il tuo Spirito, che abiti il mio cuore:
mi indicherà il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

Introduzione al brano.

Giuseppe, figlio prediletto di Giacobbe, che ha in dono da Dio la possibilità di interpretare i sogni, viene venduto come schiavo dai fratelli e deportato in Egitto. Messo in carcere per non aver soddisfatto i desideri sessuali della moglie di Potifâr, suo padrone, interpreta i sogni di due funzionari di corte del faraone. In seguito il libro della Genesi ci propone "I sogni del faraone", sogni che Giuseppe è chiamato ad interpretare.

Dal libro della Genesi (Gen 41, 14-41)

Allora il faraone convocò Giuseppe. Il faraone disse a Giuseppe: «Ho fatto un sogno e nessuno sa interpretarlo; ora io ho sentito dire di te che ti basta ascoltare un sogno per interpretarlo subito». Giuseppe rispose al faraone: «Non io, ma Dio darà la risposta». Allora il faraone raccontò [il sogno] a Giuseppe: «Ed ecco, salirono dal Nilo sette vacche grasse e belle di forma e si misero a pascolare tra i giunchi. E, dopo quelle, ecco salire altre sette vacche deboli, molto brutte di forma e magre; le vacche magre e brutte divorarono le prime sette vacche, quelle grasse. Poi vidi nel sogno spuntare da un unico stelo sette spighe, piene e belle. Ma ecco, dopo quelle, spuntavano sette spighe secche, vuote e arse dal vento d'oriente. Allora Giuseppe disse al faraone: «Il sogno del faraone è uno solo: Ecco, stanno per venire sette anni in cui ci sarà grande abbondanza. A questi succederanno sette anni di carestia; quanto al fatto che il sogno del faraone si è ripetuto due volte, significa che la cosa è decisa da Dio. Il faraone pensi a trovare un uomo intelligente e saggio e lo metta a capo della terra d'Egitto». La proposta piacque al faraone. Il faraone disse ai ministri: «Potremo trovare un uomo come questo, in cui sia lo spirito di Dio?». E il faraone disse a Giuseppe: «Non c'è nessuno intelligente e saggio come te. Tu stesso sarai il mio governatore. Ecco, io ti metto a capo di tutta la terra d'Egitto».

Riflessione

È interessante come per comprendere il significato di un testo, ma comunque di un qualsiasi fatto che definiamo insolito, ci sia il bisogno di tornare indietro, di prenderne in esame una parte più grande. Giuseppe, vittima dell'invidia dei fratelli, viene venduto come schiavo; ma se questo non fosse successo, l'azione di Dio, il cui centro, nel caso di Giuseppe, è il dono di interpretare i sogni mediante l'azione dello Spirito, non poteva compiersi in pienezza! Non c'è, con Giuseppe, un'alleanza visibile agli occhi, come lo era, ad esempio quella di Abramo.

Ma c'è qualcosa di visibile che spinge il faraone a fidarsi di lui.

Nella figura del faraone vedo l'immagine dell'uomo di tutti i giorni: ognuno di noi, in poche parole! E quest'uomo chiede a Giuseppe, oggi chiamato guida o Padre Spirituale, una spiegazione, un chiarimento.

E quell'uomo, in cui ha visto e percepito la presenza Dio, gli dà un aiuto: lo alleggerisce delle sue preoccupazioni. Ed è fondamentale che un Padre Spirituale, più in generale un cristiano, sia capace di emanare quella luce di Dio che il faraone ha visto in Giuseppe: Dio dimora presso quella persona, sto parlando anche con Dio! Oggi questa luce, tra noi cristiani prima di tutto, e di conseguenza nel mondo, si percepisce poco: delle volte, invece di preferire la verità, a volte anche dura, scomoda, della Parola di Dio, cediamo alla falsità, alla comodità, ai nostri interessi e travisiamo il significato di quello che ci accade o ci vien detto, soffocando questa bella luce, quella Luce che dà vita. Detto ciò impariamo a valutare nella verità le nostre esperienze, orientandoci verso quella luce che parla, quella colonna di fuoco che ci guida nell'esodo della nostra conversione: Dio Padre.

Preghiera conclusiva

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha manifestato la sua salvezza,
agli occhi dei popoli ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa di Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la salvezza del nostro Dio.
Acclami al Signore tutta la terra,
gridate, esultate con canti di gioia.

Cantate inni al Signore con l'arpa,
con l'arpa e con suono melodioso;
con la tromba e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

Frema il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne
davanti al Signore che viene,
che viene a giudicare la terra.

Giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno
di croce. Nel nome del Padre...**

